

Short Communication

Uccelli intrappolati in strutture o materiali di origine antropica o naturale

Leonardo Mostini

Riassunto - Vengono segnalati cinque casi, osservati nelle province di Novara, Vercelli e Ferrara, di uccelli rimasti intrappolati in cavi telefonici o dell'alta tensione, fortuitamente o durante una probabile attività trofica. Le specie coinvolte sono: tarabuso *Botaurus stellaris*, airone cenerino *Ardea cinerea*, poiana *Buteo buteo*, gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*.

Vengono altresì segnalati quattro casi, osservati nelle province di Torino, Novara, Pavia e nei Paesi Bassi (Noord Brabant), di uccelli rimasti intrappolati, con modalità diverse, in materiali usati per la costruzione del nido. Le specie coinvolte sono: rondone comune *Apus apus*, rondone pallido *Apus pallidus*, taccola *Corvus monedula*, cornacchia grigia *Corvus corone cornix*.

Parole chiave: cavi telefonici e dell'alta tensione, materiali per la costruzione del nido, uccelli, Nord Italia, Paesi Bassi.

Abstract - Birds trapped in structures or materials of anthropogenic or natural origin.

Five cases are reported, observed in northern Italy, of birds trapped in telephone or high-voltage cables, either by chance or possibly during foraging activity; the species involved are: Bittern *Botaurus stellaris*, Grey Heron *Ardea cinerea*, Buzzard *Buteo buteo*, Moorhen *Gallinula chloropus*.

Four cases are also reported, observed in northern Italy and the Netherlands, of birds being trapped, in different ways, in materials used for nest construction; the species involved are: Swift *Apus apus*, Pallid Swift *Apus pallidus*, Jackdaw *Corvus monedula*, Hooded Crow *Corvus corone cornix*.

Key words: telephone and high-voltage cables, nest-building materials, birds, Northern Italy, the Netherlands.

Proseguendo e approfondendo le ricerche relative ad uccelli intrappolati in cavi telefonici, delle quali un primo resoconto è stato pubblicato su questa stessa Rivista (Mostini, 2018), ho reperito nuovi dati dai quali emerge che

Borgolavezzaro (NO), Italia.

* Corresponding author: mostinileon@gmail.com

© 2025 Leonardo Mostini

Received for publication: 28 February 2024

Accepted for publication: 20 November 2025

Online publication: 10 December 2025

per diverse specie di uccelli oltre che i cavi e le strutture ad essi collegate, costituiscono un pericolo, a volte mortale, anche le attività di ricerca, raccolta e trasporto dei materiali per la costruzione del nido.

Gli episodi vengono qui di seguito esposti in ordine cronologico di osservazione e distinti in due gruppi: uno relativo ad uccelli intrappolati (mortalmente) in cavi telefonici o dell'alta tensione, uno relativo ad uccelli rimasti intrappolati, più o meno indissolubilmente, durante le varie fasi di gestione dei materiali usati per la costruzione del nido.

UCCELLI APPESI A CAVI

Poiana Buteo buteo

Borgolavezzaro (NO), 18/1/2018

Pende con un'ala incastrata nel punto di inserzione, ad angolo acuto, tra due cavi: quello dell'alta tensione e quello che, fissato all'apice del vicino traliccio, funge da suo sostegno.

Gallinella d'acqua Gallinula chloropus

Comacchio (FE), 13/5/2018

Pende con l'ala destra agganciata all'estremità puntuta di un filo di ferro attorcigliato ad occhio, che tiene uniti il cavo telefonico e quello di sostegno. Interessante notare come questa osservazione fotografata una situazione identica, in ogni dettaglio, ad una precedentemente osservata a Vespolate (NO) il 5/9/2007 (Mostini, 2018).

Tarabuso Botaurus stellaris

Ronsecco (VC), 24/5/2020

Pende con la sola mandibola superiore (il becco è visibilmente 'aperto') incastrata sotto una fascetta metallica che tiene uniti il cavo di sostegno e quello telefonico.

Airone cenerino Ardea cinerea

Romentino (NO), 15/6/2020

L'airone risulta appeso con entrambe le ali che sono appoggiate/piegate sul cavo (non paiono 'agganciate' ad alcuna componente della struttura); tutto il resto del corpo è penzolante al di sotto della linea del cavo.

Poiana Buteo buteo

Vinzaglio (NO), 24/11/2022

È incastrata sulla sommità di un traliccio in cemento dell'alta tensione, tra cavi, isolatori elettrici e barre metalliche.

I cavi dell'alta tensione e le strutture ad essi connesse possono costituire un pericolo mortale per gli uccelli. Gli incidenti più frequenti sono causati dall'elettrocuzione e dalla collisione degli uccelli in volo con i cavi, che risultano difficilmente visibili.

Alcune specie, di rapaci in particolare, quali Nibbio bruno *Milvus migrans*, Poiana *Buteo buteo*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Lodolaio *Falco subbuteo* che possono nidificare all'apice dei piloni (Pazzuconi, 1997), e che li usano come posatoi al pari di alcune specie di ardeidi, non raramente rimangono intrappolate nel groviglio delle complesse strutture ivi presenti.

Per limitare i danni dovuti a questi tipi di incidenti si ricorre all'installazione di dispositivi che forniscono protezione agli uccelli e riducono i danni alle strutture stesse: dirottatori di volo, costituiti da manufatti di varie forme e colori applicati ai cavi, progettati per rendere visibili agli uccelli linee aeree e strutture a tiranti, alcuni anche con moduli led lampeggianti visibili in condizioni di oscurità o scarsa visibilità; piattafornie 'raptor protector', installate nelle vicinanze dei tralicci forniscono un'alternativa alla nidificazione su di essi; isolatori con tiranti verso il basso; fascette non artigianali ed installate ad arte.

In base alla contingenza si può mettere in opera un mix delle misure elencate. In alternativa a questi interventi c'è l'installazione di linee elettriche interrato e di linee elettriche 'a misura di uccello' con cavi distanziati tra loro e l'uso di materiali non traumatici.

In ogni caso, è prioritario il ripristino degli habitat degli uccelli, per tenerli lontani da queste strutture artificiali (Pirovano & Cocchi, 2008; Tincher *et al.*, 2016; Ferrer *et al.*, 2020; Tincher *et al.*, 2020; Guil *et al.*, 2021).

UCCELLI INTRAPPOLATI IN MATERIALI PER LA COSTRUZIONE DEL NIDO

Rondone pallido Apus pallidus

Carmagnola (TO), 29/7/2013

Il rondone pende all'esterno di una cavità, usata come sito di nidificazione, sulla facciata di un edificio, appeso ad una cordicella.

Cornacchia grigia Corvus corone cornix

Novara, 24/4/2019

Una cornacchia grigia, viva, pende a circa 150 cm dal suolo, intrappolata ad un sarmento di luppolo *Humulus lupulus*, vegetante in una siepe arboreo-arbustiva, che le si è serrato a cappio attorno all'ala sinistra (Fig. 1). Valutando la situazione, pare corretto dedurre che l'uccello sia rimasto così intrappolato mentre tentava di recidere qualche rametto da usare come materiale per la costruzione del nido. Durante questa attività, alcune remiganti si sarebbero infilte in un occhio formato con lo stelo del luppolo, poi serratosi attorno ad esse in seguito alla trazione effettuata col becco dall'uccello stesso.

Taccola Corvus monedula

Goirle (Noord Brabant), Paesi Bassi, 22/6/2019

La taccola, viva, ha la zampa destra legata ad un ramo di un albero di un viale urbano, all'altezza di circa sei metri dal suolo, tramite un tratto di cordicella di materiale sintetico. La corda è impigliata al ramo e attorcigliata indosso-

lubilmente all'arto dell'uccello. Tra la corda e la zampa sono trattenuti piccoli brandelli di plastica.

Rondone comune Apus apus

Mortara (PV), 05/4/2020

Il rondone è a terra, impossibilitato al volo, perché avvolto parzialmente da un brandello di foglio di plastica. Liberato dalla plastica, l'uccello si invola senza difficoltà. Pazzuconi (1977) fornisce un elenco di materiali (tra cui non è indicata la plastica) usati dal rondone comune per la costruzione del nido, specificando che vengono raccolti in volo. Si può supporre, anche in base alle sue perfette condizioni fisiche, che l'uccello in questione sia rimasto intrappolato nel tentativo di raccogliere il sottile e leggero brandello di plastica trasportato dal vento.

L'attività di ricerca e trasporto di materiale per la costruzione del nido può costituire un pericolo per gli uccelli, in relazione alla natura stessa di tali materiali e alle modalità di manipolazione. Particolarmente pericolosi sono i materiali plastici che possono causare danni di ordine sanitario/tossicologico attraverso l'ingestione e danni per motivi fisici/traumatici seguenti a impatti e incidenti durante la manipolazione (Blettler *et al.*, 2020).



Fig. 1 – Cornacchia grigia intrappolata ad un sarmento di luppolo, *Humulus lupulus*, serratosi a cappio attorno alla sua ala mentre tentava di strapparla (Foto: L. Mostini). / Hooded Crow trapped in a sarment of hop plant, *Humulus lupulus*, tightened in a noose around its wing while trying to tear it off (Photo: L. Mostini).

L'inquinamento da plastica interessa a livello globale tutti gli ecosistemi, terrestri, marini, fluviali, e questo è il materiale antropogenico più usato e più disponibile, in forma di piccoli frammenti di filamenti/cordicelle (i più pericolosi) (Florisvaldo Batisteli *et al.*, 2019; Wang *et al.*, 2021; Briggs *et al.*, 2023; Espinoza *et al.*, 2024).

Come confermato anche da osservazioni personali di seguito riportate, la pericolosità di questi filamenti/cordicelle è ancor più marcata per alcune specie, come rondoni e passeri, in relazione alla loro biologia riproduttiva che li porta a nidificare in cavità con accessi angusti, 'colli di bottiglia', punti d'accumulo dei filamenti stessi, rischiosi ad ogni passaggio in entrata o in uscita degli uccelli.

Le specie avicole interessate, di cui non è disponibile un censimento globale, sono numerosissime e presenti in tutti i continenti, con l'eccezione dell'Antartide (Clemens *et al.*, 2007; Grant *et al.*, 2018; Grant *et al.*, 2021; Gallitelli *et al.*, 2023; Jagiello *et al.*, 2023; Kang *et al.*, 2023). In Europa, la plastica ha cominciato ad essere rinvenuta in modo costante nei nidi a partire dagli anni 80 del 1900 (Antczak *et al.*, 2010), dato da cui non si discosta il mio primo rinvenimento avvenuto in provincia di Novara nel 1984, dove, pur senza condurre ricerche mirate, ho registrato sette specie interessate dal fenomeno: Airone cinereo *Ardea cinerea*, Piccione domestico *Columba livia dom.*, Rondine *Hirundo rustica*, Merlo *Turdus merula*, Gazza *Pica pica*, Cornacchia grigia *Corvus corone cornix*, Passera d'Italia *Passer italiae*.

Relativamente alle percentuali di nidi contenenti materiali plastici, sono reperibili solo dati frammentari e limitati; in Radhamany *et al.* (2016), ad esempio, si legge che su 30 nidi di *Passer domesticus* esaminati, 6 contenevano pezzi e corde sottili di plastica.

In relazione a come possano generarsi potenziali pericoli di rimanere intrappolati per gli uccelli mentre svolgono delle loro normali attività di ricerca e raccolta di materiali per la costruzione del nido, ho effettuato due osservazioni, simili tra loro, entrambe nel mese di giugno 2020; una ad Albonese (PV), relativa al rondone comune, una a Novara, relativa alla passera mattugia. Dalle piccole cavità di accesso ai nidi, presenti su edifici, in entrambi i casi, fuoriuscivano pendenti, grovigli di fili e cordicelle con cui gli uccelli, a ogni passaggio di entrata ed uscita dal nido, venivano in contatto.

Si configuravano in tal modo, possibili situazioni che avrebbero potuto avere un esito letale, simile a quello sopra descritto nel caso del rondone pallido.

L'osservazione effettuata a Terdobbiato (NO) nell'agosto 2020, relativa a un airone guardabuoi che camminava lungo un cavo telefonico (e il relativo cavo di sostegno, ad esso unito da fascette metalliche) percorrendo un tratto di almeno 10-12 metri, può fornire indizi su come alcuni uccelli possano rimanere intrappolati e appesi a tali strutture.

Dei 20 episodi, relativi a 14 specie, notificati in questo e precedenti articoli (Mostini, 2013; Mostini, 2018), 14 riguardano uccelli appesi a cavi o a strutture ad essi connesse; 5 riguardano uccelli imprigionati, con varie modalità, dal materiale usato per la costruzione del nido; 1 è relativo a un gabbiano reale rimasto impigliato a un traliccio in circostanze non chiare.

Qui di seguito gli elenchi delle specie interessate.

Uccelli appesi a cavi: *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus*

minutus, *Ardea cinerea* (2), *Buteo buteo* (2), *Gallinula chloropus* (2), *Tyto alba*, *Athene noctua*, *Erithacus rubecula*, *Corvus corone cornix*, *Sturnus vulgaris* (2).

Uccelli imprigionati in materiali per la costruzione del nido: *Phalacrocorax carbo*, *Apus apus*, *Apus pallidus*, *Corvus monedula*, *Corvus corone cornix*

CONCLUSIONI

Entrambe le tipologie di causa di morte degli uccelli di cui si è trattato (evento insolito e occasionale, quello della Cornacchia grigia autointrappolatasi con un sarmento di luppolo) sono di matrice antropogenica.

La massiccia e crescente presenza sul territorio di infrastrutture lineari (strade, ferrovie, linee elettriche) rappresenta un rilevante elemento di frammentazione della continuità ecologica degli ecosistemi stessi, con riduzione della superficie necessaria alla sopravvivenza di alcune specie, e causando, come sopra detto, nel caso delle linee elettriche, episodi di mortalità dovuti a collisioni, folgorazioni e intrappolamento.

L'inquinamento da plastica sta colpendo la fauna selvatica su scala globale. La plastica è onnipresente e facilmente accessibile anche involontariamente da parte degli animali.

I possibili interventi di mitigazione relativi alle linee elettriche sopra elencate sono efficaci se applicati costantemente e su larga scala.

La riduzione e la rimozione dei materiali plastici dall'ambiente costituiscono un problema di difficile soluzione, risolvibile se affrontato a livello planetario e, probabilmente, con il ricorso a nuove tecnologie future.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il dottor Giovanni Boano e la dottoressa Gloria Ramello che mi hanno fornito la documentazione relativa agli episodi del rondone pallido e del tarabuso.

BIBLIOGRAFIA

- Antczak M., Hromada M., Czechowski P., Tabor J., Zablocki J., Grzybek J. & Tryjanowski P., 2010 – A new material for old solutions - the case of plastic string used in Great Grey Shrike nest. *Acta Ethologica*, 13: 87-91.
- Blettler M. C. M., Gauna I., Andreault A., Abrial E., Lorenzon R. E., Espinola L. A. & Wantzen K. M., 2020 – The use of anthropogenic debris as nesting material by the greater thornbird an inland – waresland associated bird of South America. *Environmental Sciences and Pollution Research*, 27: 41647-41655.
- Briggs K. B., Deeming D. C. & Mainwaring M. C., 2023 – Plastic is a widely used and selectively chosen nesting material for Pied Flycatchers (*Ficedula hypoleuca*) in rural woodland habitats. *Science of the Total Environment*, 854: 158660.
- Clemens T., Hartwig E. & Heckroth M., 2007 – Plastic debris as nesting material in a Kittiwake (*Rissa tridactyla*) colony at the Jammerbugt, Northwest Denmark. *Marine Pollution Bulletin*, 54: 595-597.
- Espinoza M. J., Laviada I., Taberner Cerezo A., Luna A., Gil Delgado J. A. & Bernat Ponce E., 2024 – Do birds select the plastic debris use for nest construction? A case study in a Mediterranean agricultural landscape. *Environmental Research*, 255: 119117.
- Ferrer M., Morandini V., Baumbusch R., Muriel R., De Lucas M. & Calabuig C., 2020 – Efficacy of different types of “bird flight diverter” in reducing bird mortality due to collision with

- transmission power lines. *Global Ecology and Conservation*, 23: e001130.
- Florisvaldo Batisteli A., Guillermo Ferreira R. & Sarmiento H., 2019 – Abundance and prevalence of plastic twine in nests of neotropical farmlands birds. *Wilson Journal of Ornithology*, 131: 201-205.
- Gallitelli L., Battisti C. & Scalici M., 2023 – Using social media to determinate the global distribution of plastics in birds' nests: the role of riverine habitats. *Land*, 12: 670.
- Grant M. L., Lavers J. L., Hutton I., Alexander L. & Bond A. L., 2021 – Seabird breeding islands as sinks for marine plastic debris. *Environmental Pollution*, 276: 116374.
- Grant M. L., Lavers J. L., Stuckenbruck S., Sharp P. B. & Bond A. L., 2018 – The use of anthropogenic marine debris as a nesting material by Brown Boobies (*Sula leucogaster*). *Marine Pollution Bulletin*, 137: 96-103.
- Guil F., Angeles Soria M. & Ortega V., 2021 – Prioritizing strain insulators for raptor conservation. *Bird Conservation International*, 31: 379.
- Jagiello Z., Dylewski L., Aguirre J. I., Bialas J. T., Dylik A., Lopez Garcia A., Kaluga I., Olszewski A., Siekiera J. & Tobolka M., 2023 – The prevalence of anthropogenic nest materials differs between two distinct populations of migratory birds in Europe. *Environmental Sciences and Pollution Research*, 30: 69703-69710.
- Kang K., Nam K., Jeong B., Kim J. & Yoo J., 2023 – The use of plastic litter as nesting material by the Azure Winged Magpie (*Cyanopica cyanus*) in an agricultural environment of South Korea. *Environmental Sciences and Pollution Research*, 30: 84814-84821.
- Mostini L., 2013 – I cavi telefonici: potenziali trappole per alcune specie di uccelli. *Picus*, 39: 36.
- Mostini L., 2018 – Uccelli intrappolati in cavi telefonici. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 88: 57-58.
- Pazzuconi A., 1977 – Uova e nidi degli uccelli d'Italia. Bologna: *Ed. Calderini*.
- Pirovano A. & Cocchi R., 2008 – Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Roma: *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – ISPRA*.
- Radhamany D., Das K. S., Azeez P. A., Wen L. & Sreekala L. K., 2016 – Usage of nest material by House Sparrow (*Passer domesticus*) along an urban to rural gradient in Coimbatore, India. *Tropical Life Sciences Research*, 27:127-134.
- Tincher M. C., Dwyer J. F., Gail E. & Kratz G., 2020 – Perch management may reduce raptor electrocution risk on horizontal post insulators. *Journal of Raptor Research*, 54: 186.
- Tincher D. J., Dwyer J. F., Harness R. E. & Kratz R., 2016 – Testing a supplemental perch designed to prevent raptor electrocution on electric power poles. *Northwestern Naturalist*, 97: 1-6.
- Wang L., Nabi G., Yin L., Wang Y., Li S., Hao Z. & Li D., 2021 – Birds and plastic pollution: recent advances. *Avian Research*, 12: 59.